

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-5144 del 20/12/2016
Oggetto	DPR N. 59/2013. MODIFICA AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA). DITTA HERA SPA (Imp. Teleriscaldamento "Villaggio Giardino", - Centrale v. L. da Vinci n. 154 e Sottocentrali A-B-C-D-E-F-H-I-L-M-N-P) MODENA. Rif. Prot. SUAP da n. 90962/2015/68 e seguenti del Comune di Modena. Rif. Prat. ARPAE SINADOC n. 10386/2016.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-5286 del 20/12/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno venti DICEMBRE 2016 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

OGGETTO:

DPR N. 59/2013. MODIFICA AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA).

DITTA HERA SPA (Imp. Teleriscaldamento “Villaggio Giardino” - Centrale v. L. da Vinci n. 154 e Sottocentrali A-B-C-D-E-F-H-I-L-M-N-P) MODENA.

Rif. Prot. SUAP da n. 90962/2015/68 e seguenti del Comune di Modena.

Rif. Prat. ARPAE SINADOC n. 10386/2016.

La legge 4 aprile 2012, n. 35 (di conversione del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5), approvando disposizioni in materia di semplificazione e sviluppo, ha previsto all'art. 23 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per le piccole e medie imprese, demandando ad un successivo Regolamento la disciplina di dettaglio.

In attuazione di tale disposizione è stato emanato il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, “Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale”.

In particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera b, attribuisce ad Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi dell'articolo 7 del DPR 160/2010, oppure nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 241/1990;
- il Capo II riporta le procedure per il rilascio, il rinnovo e la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale;
- l'articolo 6, comma 2, prevede, in caso di modifica sostanziale degli impianti, la presentazione, da parte del gestore degli impianti, di domanda di autorizzazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 4;

Si richiamano inoltre:

- Il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale”;
- le pertinenti norme settoriali ambientali oggi vigenti;
- la Legge Regionale n. 13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” che assegna le funzioni amministrative in materia di AUA all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

La Ditta HERA SPA, avente sede legale in comune di Bologna, v. B. Pichat n. 2/4, per l'impianto ubicato a Modena, v. Leonardo da Vinci n. 154 – Centrale Termica “Teleriscaldamento Villaggio Giardino”, risulta titolare dell'Autorizzazione Unica Ambientale, rilasciata dalla Provincia di Modena con Determinazione n. 565 del 10/11/2015, comprensiva di Allegati Acqua, Aria e Impatto Acustico.

L'impianto di cui sopra effettua l'attività di produzione di calore.

In data 12/6/2015 HERA SPA, quale gestore dell'impianto denominato "Impianto di Teleriscaldamento Quartiere Giardino", ha presentato al SUAP del Comune di Modena n. 12 domande di Autorizzazione Unica Ambientale, successivamente trasmesse alla Provincia di Modena e assunte agli atti in data 7/7/2015, per le seguenti sottocentrali, ubicate in comune di Modena:

- sottoc. A - via M. Curie 24
- sottoc. B - via Lagrange 10
- sottoc. C - via Bacone 35
- sottoc. D - via Peano 7
- sottoc. E - via Corsini 4
- sottoc. F - via L. Da Vinci 91
- sottoc. H - via Pasteur 5
- sottoc. I - via Bacone 6
- sottoc. L - via M. Curie 5
- sottoc. M - Largo Nobel 145
- sottoc. N - Largo Nobel 131
- sottoc. P - via G. Galilei 133

In data 23/3/2016, con nota prot. n. 4973, ARPAE-SAC di Modena ha avanzato richiesta di elementi integrativi, relativamente all'impatto acustico; la suddetta richiesta ha sospeso i termini di conclusione del procedimento;

In data 22/4/2016 è pervenuta ad ARPAE-SAC di Modena la documentazione integrativa richiesta, assunta agli atti con prot. n. 6985;

L'impianto di cui sopra effettua l'attività di produzione di acqua calda mediante teleriscaldamento e invio dell'acqua in rete per l'utilizzo presso le utenze finali, previo scambio termico con le sottocentrali;

Considerato che le sopradescritte "sottocentrali" fanno parte dell'impianto di "Teleriscaldamento Villaggio Giardino", ubicato a Modena, v. Leonardo da Vinci n. 154, autorizzato con Autorizzazione Unica Ambientale, rilasciata dalla Provincia di Modena con determinazione n. 565 del 10/11/2015, le domande di cui sopra si configurano come Modifica Sostanziale della già rilasciata Autorizzazione Unica Ambientale;

Con riguardo alle sottocentrali di cui sopra, Hera spa chiede di ricomprendere nell'Autorizzazione Unica Ambientale i seguenti titoli abilitativi:

- Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125);
- Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della Legge 447/95, in materia di inquinamento acustico;

Sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- pareri favorevoli, con prescrizioni, del Comune di Modena al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativamente al titolo ambientale Scarichi Idrici:

prot. n. 58456 del 20/4/2016 - Sottocentrale A

prot. n. 58483 del 20/4/2016 - Sottocentrale B

prot. n. 58500 del 20/4/2016 - Sottocentrale C

prot. n. 58523 del 20/4/2016 - Sottocentrale D

prot. n. 58550 del 20/4/2016 - Sottocentrale E

prot. n. 58563 del 20/4/2016 - Sottocentrale F

prot. n. 58592 del 20/4/2016 - Sottocentrale H

prot. n. 58612 del 20/4/2016 - Sottocentrale I

prot. n. 58625 del 20/4/2016 - Sottocentrale L
prot. n. 58635 del 20/4/2016 - Sottocentrale M
prot. n. 58645 del 20/4/2016 - Sottocentrale N
prot. n. 58660 del 20/4/2016 - Sottocentrale P

- pareri relativi al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativamente al titolo ambientale Impatto Acustico espressi dal Comune di Modena:

prot. n.122090 del 22/8/2016 - Sottocentrale A
prot. n. 122093 del 22/8/2016 - Sottocentrale B
prot. n. 122094 del 22/8/2016 - Sottocentrale C
prot. n. 122097 del 22/8/2016 - Sottocentrale D
prot. n. 122101 del 22/8/2016 - Sottocentrale E
prot. n. 122162 del 22/8/2016 - Sottocentrale F
prot. n. 122169 del 22/8/2016 - Sottocentrale H
prot. n. 122173 del 22/8/2016 - Sottocentrale I
prot. n. 122174 del 22/8/2016 - Sottocentrale L
prot. n. 122176 del 22/8/2016 - Sottocentrale M
prot. n. 122178 del 22/8/2016 - Sottocentrale N
prot. n. 122179 del 22/8/2016 - Sottocentrale P

La documentazione presente agli atti dei competenti Uffici di ARPAE-SAC di Modena consente di effettuare la relativa istruttoria;

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria, si può procedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013, comprensiva di tutti i titoli ambientali necessari per lo svolgimento della attività nello stabilimento di cui al presente atto;

Non essendo intervenute modifiche, relativamente alle emissioni in atmosfera, rispetto alla condizione già autorizzata con Determina AUA n. 565 del 10/11/2015, per l'impianto in comune di Modena, v. Leonardo da Vinci n. 154, si provvede d'ufficio ad integrare nella modifica della vigente A.U.A. l'Allegato Aria senza apportare variazioni;

Non essendo intervenute modifiche, relativamente agli scarichi idrici e all'impatto acustico, rispetto alla condizione già autorizzata con Determina AUA n. 565, per l'impianto in comune di Modena, v. Leonardo da Vinci n. 154, si provvede d'ufficio ad integrare negli allegati Acqua e Impatto Acustico le prescrizioni relative a tale impianto;

Si ritiene:

- di modificare la vigente Autorizzazione Unica Ambientale, con modifica degli Allegati Acqua e Impatto Acustico;
- di provvedere d'ufficio ad integrare nella modifica della vigente A.U.A. l'Allegato Aria, senza apportare variazioni, non essendo intervenute modifiche rispetto alla condizione già autorizzata;
- di revocare l'A.U.A. precedentemente rilasciata al Gestore dell'impianto medesimo;

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia Romagna, con sede in Bologna, v. Po n. 5.

Il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dott. Giovanni Rompianesi, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Le informazioni che devono essere note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell' "Informativa per il trattamento dei dati personali" consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it.

Per quanto precede,

il Dirigente determina

1) **di modificare** l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi degli artt. 3 e 6 del DPR 59/2013 rilasciata a HERA SPA per l'impianto di "Teleriscaldamento Villaggio Giardino", ubicato in comune di Modena, Centrale di V. Leonardo da Vinci n. 154, e per le seguenti sottocentrali ubicate in comune di Modena:

- sottoc. A - via M. Curie 24
- sottoc. B - via Lagrange 10
- sottoc. C - via Bacone 35
- sottoc. D - via Peano 7
- sottoc. E - via Corsini 4
- sottoc. F - via L. Da Vinci 91
- sottoc. H - via Pasteur 5
- sottoc. I - via Bacone 6
- sottoc. L - via M. Curie 5
- sottoc. M - Largo Nobel 145
- sottoc. N - Largo Nobel 131
- sottoc. P - via G. Galilei 133

che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Acqua	Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125)
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06
Rumore	Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95;

2) di disporre la revoca della precedente A.U.A di cui alla Determinazione n. 565 del 10/11/2015;

3) di stabilire che le condizioni e le prescrizioni da rispettare sono contenute negli allegati di seguito elencati e costituenti parte integrante del presente atto:

- Allegato Acqua – Attività di scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125).

- Allegato Aria – Attività di emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06.

- Allegato Impatto Acustico - comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95.

4) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;

5) di disporre che il presente provvedimento ha **durata pari a 15 anni** dal 20/12/2016 con scadenza al 20/12/2031;

6) di stabilire che l'eventuale **domanda di rinnovo** dovrà essere inoltrata, conformemente al modello predisposto dall'Autorità Competente e completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza sopra indicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013;

7) eventuali **modifiche** che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto, oppure variazioni del Gestore (persona fisica o giuridica), devono essere comunicate alla Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda;

8) di trasmettere la presente autorizzazione al SUAP del Comune di Modena;

9) di informare che:

a) al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, comprensivo degli allegati, si individuano ai sensi delle vigenti "norme settoriali" le seguenti Autorità competenti per il controllo e relativi atti collegati per i seguenti titoli abilitativi:

Titolo ambientale	Autorità di controllo
Autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali in pubblica fognatura	Comune di Modena
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera	ARPAE Sez. Prov.le di Modena
Nulla-osta o Comunicazione in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico	Comune di Modena

b) gli Enti di cui sopra, ove rilevino secondo le rispettive competenze e situazioni di non conformità, rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederanno secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale di settore;

c) contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data del rilascio della autorizzazione.

10) di dare atto che l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 59/2013, costituisce un sub-procedimento che confluisce in un Atto di competenza dello Sportello Unico di Modena, Struttura competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale. Pertanto non saranno effettuate verifiche in materia di documentazione antimafia da parte di ARPAE.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

Allegato ACQUA

Ditta HERA SPA (Imp. Teleriscaldamento “Villaggio Giardino” - Centrale v. L. da Vinci n. 154 e Sottocentrali A-B-C-D-E-F-H-I-L-M-N-P) MODENA.

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Acqua	Scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125) – Acque reflue industriali in pubblica fognatura

A - PREMESSA NORMATIVA

La Regione Emilia Romagna con Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1053 del 9/6/2003 ha emanato la Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 152/1999 e ss. mm. e ii. recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

In attuazione dell'articolo 39 del D.Lgs 152/1999 è stato approvato l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 286 del 14/2/2005 “Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne”;

La parte terza del D.Lgs 152/2006 “Norme in materia ambientale” e ss. mm. e ii. ha abrogato e sostituito il D.Lgs 152/1999;

Con l'articolo 124, comma 1, del suddetto decreto legislativo viene previsto che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati;

La Regione Emilia Romagna ha successivamente emanato la L.R. 5/2006, con la quale viene confermata la validità giuridica ed applicativa di entrambe le direttive regionali sopra richiamate in attuazione al D.Lgs 152/2006 e ss. mm. e ii.;

Con l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1860 del 18/12/2006 vengono emesse le “linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n. 286/2005”;

Il DPR 277/2011 ha introdotto criteri di “Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico”;

Con la delibera dell'Assemblea Consortile n. 9 del 24/7/2006 è stato approvato il Regolamento Quadro per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.

B – PARTE DESCRITTIVA

La ditta HERA S.p.A., nella centrale T.L.R. di via Leonardo da Vinci 154, Modena, svolge attività di produzione acqua calda mediante teleriscaldamento e invio dell'acqua in rete, per l'utilizzo presso le utenze finali, previo scambio termico con le sottocentrali.

Le sottocentrali del Quartiere Giardino, per lo scambio termico fra la rete principale proveniente dalla centrale e la rete secondaria diretta alle utenze, sono le seguenti, tutte ubicate nel Comune di Modena:

- 1 sottoc. A di via M. Curie 24
- 2 sottoc. B di via Lagrange 10
- 3 sottoc. C di via Bacone 35
- 4 sottoc. D di via Peano 7
- 5 sottoc. E di via Corsini 4
- 6 sottoc. F di via L. Da Vinci 91
- 7 sottoc. H di via Pasteur 5
- 8 sottoc. I di via Bacone 6
- 9 sottoc. L di via M. Curie 5
- 10 sottoc. M di Largo Nobel 145
- 11 sottoc. N di Largo Nobel 131
- 12 sottoc. P di via G. Galilei 133

Relativamente agli scarichi di acque reflue, si ha la seguente configurazione:

- le acque reflue provenienti dai servizi igienici della centrale, previo trattamento mediante fosse biologiche, sono convogliate nella pubblica fognatura del Comune di Modena;
- le acque meteoriche ricadenti sulle coperture e sui piazzali senza rischio di contaminazione da stoccaggio e/o lavorazioni di materie prime e/o rifiuti, della centrale e delle dodici sottocentrali, confluiscono nella pubblica fognatura del Comune di Modena;
- le acque reflue derivanti dal controlavaggio delle resine degli impianti di addolcimento situati nella centrale e nelle dodici sottocentrali sono scaricate tal quali nella pubblica fognatura del Comune di Modena;

Ai sensi del D.Lgs 152/06 e della D.G.R. 1053/03, le acque reflue dei servizi igienici sono classificabili come “acque reflue domestiche” e sono pertanto sempre ammesse in pubblica fognatura ai sensi del Regolamento ATO del Servizio idrico integrato.

Ai sensi del D.Lgs 152/06, della DGR 286/05 e della DGR 1860/06, le acque meteoriche non contaminate non necessitano di autorizzazione per essere scaricate in pubblica fognatura.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.Lgs 152/06, le acque reflue provenienti dal controlavaggio delle resine degli impianti di addolcimento ad uso industriale sono classificabili come “acque reflue industriali”.

L'approvvigionamento idrico risulta essere garantito mediante allacciamento al pubblico acquedotto.

C - ISTRUTTORIA E PARERI

Richiamata l'Autorizzazione Unica Ambientale, comprensiva dell'allegato Acqua rilasciata dalla Provincia di Modena con n. 565 del 10 novembre 2015, a HERA S.p.A. per la centrale T.L.R. di via Leonardo da Vinci 154, Modena, invariato.

Richiamate le sottoelencate Determinazioni del Comune di Modena, di autorizzazione allo scarico della ditta HERA S.p.A. per le sottocentrali del quartiere Giardino indicate:

- stazione A n° atto 55.564 del 8/5/14,
- stazione B n° atto 55.566 del 8/5/14
- stazione C n° atto 55.567 del 8/5/14

stazione D n° atto 55.574 del 8/5/14
stazione E n° atto 55.577 del 8/5/14
stazione F n° atto 55.580 del 8/5/14
stazione H n° atto 55.581 del 8/5/14
stazione I n° atto 55.583 del 8/5/14
stazione L n° atto 55.585 del 8/5/14
stazione M n° atto 55.586 del 8/5/14
stazione N n° atto 55.590 del 8/5/14
stazione P n° atto 55.593 del 8/5/14

Per la Centrale di v. Leonardo da Vinci n. 154:

- visto il parere tecnico, favorevole con prescrizioni, relativo allo scarico dei reflui ed alla concessione della deroga al limite di scarico per il parametro "Cloruri" espresso da Hera s.p.a., gestore delle pubbliche fognature di Modena, protocollo n. 99978 del 01/09/2015;
- visto il parere favorevole del Comune di Modena al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, relativamente al titolo ambientale "Scarichi idrici", prot. n. 118424 del 4/9/2015;

Preso atto che nella domanda di Autorizzazione Unica Ambientale è stato dichiarato che relativamente all'impianto di v. Leonardo da Vinci n. 154, non sono intervenuti cambiamenti rispetto alla situazione autorizzata con la Determinazione di cui sopra.

Vista ed esaminata la documentazione tecnica allegata all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale.

Visti i pareri tecnici favorevoli del Comune di Modena acquisiti agli atti con i protocolli di seguito indicati per le sottocentrali del Quartiere Giardino elencate, con i quali si richiama il corrispondente parere tecnico favorevole con prescrizioni espresso dal gestore delle fognature pubbliche del Comune di Modena:

Sottocentrale A n° 6811 del 20 aprile 2016
Sottocentrale B n° 6813 del 20 aprile 2016
Sottocentrale C n° 6846 del 20 aprile 2016
Sottocentrale D n° 6847 del 20 aprile 2016
Sottocentrale E n° 6849 del 20 aprile 2016
Sottocentrale F n° 6851 del 20 aprile 2016
Sottocentrale H n° 6852 del 20 aprile 2016
Sottocentrale I n° 6853 del 20 aprile 2016
Sottocentrale L n° 6854 del 20 aprile 2016
Sottocentrale M n° 6855 del 20 aprile 2016
Sottocentrale N n° 6857 del 20 aprile 2016
Sottocentrale P n° 6813 del 20 aprile 2016

D- PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

E' autorizzato il gestore della ditta HERA S.p.A., per la Centrale di teleriscaldamento (T.L.R.) di via Leonardo da Vinci 154, Modena e per le sedi di sottocentrale del Quartiere Giardino elencate al seguente punto 1), a scaricare, nel punto indicato della pubblica fognatura del Comune di Modena, le acque reflue industriali derivanti dall'attività

di controlavaggio delle resine degli impianti di addolcimento ad uso industriale collocati presso la centrale e le sottocentrali.

1)

TIPO	SEDE	PUNTO DI SCARICO
CENTRALE	Via Leonardo da Vinci 154	Collettore fognario denominato Fossa Marza
Sottocentrale A	Via M. Curie 24	Fogna di via Curie
Sottocentrale B	Via Lagrange 10	Fogna di via Lagrange
Sottocentrale C	Via Bacone 35	Fogna di via Bacone
Sottocentrale D	Via Peano 7	Fogna di via Peano
Sottocentrale E	Via Corsini 4	Fogna di via Corsini
Sottocentrale F	Via L. Da Vinci 91	Fogna di via Da Vinci
Sottocentrale H	Via Pasteur 5	Fogna di via Pasteur
Sottocentrale I	Via Bacone 6	Fogna di via Bacone
Sottocentrale L	Via M. Curie 5	Fogna di via Curie
Sottocentrale M	Largo Nobel 145	Fogna di via Nobel
Sottocentrale N	Largo Nobel 131	Fogna di via Nobel
Sottocentrale P	Via G. Galilei 133	Fogna di via Galilei

2) Lo scarico delle acque reflue industriali nella pubblica fognatura deve avvenire nel rispetto dei limiti della tabella 3 (allegato 5 alla parte terza) del D.Lgs 152/06 per lo scarico in pubblica fognatura ad eccezione del parametro “Cloruri” per il quale è stabilito il valore limite in deroga di 30.000 mg/l.

3) I valori limite di cui al punto 3 non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo; non possono essere diluite con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo nemmeno le acque reflue a monte del sistema di trattamento.

4) Il rispetto dei limiti tabellari, per le acque reflue industriali, è riferito ad un campione medio prelevato nell'arco di 3 ore. L'autorità preposta al controllo può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, effettuare il prelievo su tempi diversi al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico.

5) Il pozzetto adibito a manufatto di ispezione ai fini dei campionamenti fiscali ubicato a monte dell'ingresso in fognatura deve essere mantenuto accessibile ed ispezionabile da parte degli organi di controllo e deve avere una profondità tale da consentire le operazioni di prelievo.

Il personale tecnico dell'Autorità di controllo è autorizzato ad effettuare all'interno della centrale e delle dodici sottocentrali tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi.

6) È vietata l'immissione, anche occasionale ed indiretta, nel ricettore finale delle sostanze di cui è tassativamente vietato lo scarico ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento Quadro per la disciplina del servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.

7) Deve essere mantenuta a disposizione dell'organo di controllo la documentazione comprovante la manutenzione e la gestione delle strutture fognarie e dell'impianto di addolcimento.

Tale documentazione deve contenere:

- i certificati degli eventuali autocontrolli analitici effettuati;
- indicazioni circa gli interventi strutturali e impiantistici effettuati al fine di mantenere in perfetta efficienza l'impianto di addolcimento, compresa la periodica pulizia dei pozzetti;
- i quantitativi di acqua prelevati distinti per i vari usi (civili, produttivi e di raffreddamento);
- i quantitativi di fanghi derivanti dalle operazioni di manutenzione impianti;
- il registro di carico e scarico rifiuti aggiornato, ai sensi della vigente normativa;

8) I fanghi risultanti dalle manutenzioni impiantistiche devono essere smaltiti mediante ditta autorizzata ai sensi del D.Lgs 152/06.

9) Devono essere mantenuti in efficienza idonei contatori volumetrici nei punti di approvvigionamento e distinti per i vari utilizzi.

10) L'esercizio nell'insediamento di attività comportante l'impiego di acqua per usi diversi da quelli indicati, e conseguente diversa natura degli scarichi, comporta l'obbligo di preventivo conseguimento di una nuova autorizzazione, antecedente all'avvio di qualsiasi nuova o diversa attività.

11) È fatto obbligo dare immediata comunicazione, alla SAC ARPAE di Modena, al Comune di Modena e al gestore delle fognature pubbliche di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Allegato ARIA

Ditta HERA SPA (Imp. Teleriscaldamento "Villaggio Giardino" - Centrale v. L. da Vinci n. 154) MODENA.

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 della Parte Quinta del D.Lgs 152/06

A - PREMESSA NORMATIVA

La PARTE QUINTA del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera, all'art. 268 punto 1, lettera o) attribuisce alla competenza della Regione, o a diversa autorità indicata dalla legge regionale, il rilascio dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti e attività che possano provocare inquinamento atmosferico;

L'art. 269 comma 1, del D.Lgs 152/2006 prevede che per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della Parte Quinta del citato Decreto Legislativo;

Spetta alla stessa Regione la fissazione dei valori delle emissioni di impianti sulla base della miglior tecnologia disponibile tenendo conto delle linee guida fissate dallo Stato e dei relativi valori di emissione;

B – PARTE DESCRITTIVA

HERA SPA svolgente attività di produzione di calore, è autorizzata alle emissioni in atmosfera per gli impianti ubicati in comune di Modena, v. L. Da Vinci n. 154, come da Allegato Aria alla Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata con Determinazione della Provincia di Modena n. 565 del 10/11/2015, per la seguente configurazione produttiva:

- la continuazione delle emissioni in atmosfera derivanti dai seguenti punti di emissione:

Emissione	Descrizione
A	MOTOGENERATORE GUASCOR A QUATTRO TEMPI DI POTENZA TERMICA NOMINALE DI 2.990 KW, ALIMENTATO A GAS NATURALE
Abis	MOTOGENERATORE GUASCOR A QUATTRO TEMPI DI POTENZA TERMICA NOMINALE DI 2.990 KW, ALIMENTATO A GAS NATURALE (By-pass - Emergenza, Avviamento, Spegnimento)
B	MOTOGENERATORE GUASCOR A QUATTRO TEMPI DI POTENZA TERMICA NOMINALE DI 2.990 KW, ALIMENTATO A GAS NATURALE
Bbis	MOTOGENERATORE GUASCOR A QUATTRO TEMPI DI POTENZA TERMICA NOMINALE DI 2.990 KW, ALIMENTATO A GAS NATURALE (By-pass - Emergenza, Avviamento, Spegnimento)
C	MOTOGENERATORE GUASCOR A QUATTRO TEMPI DI POTENZA TERMICA NOMINALE DI 2.990 KW, ALIMENTATO A GAS NATURALE
Cbis	MOTOGENERATORE GUASCOR A QUATTRO TEMPI DI POTENZA TERMICA NOMINALE DI 2.990 KW, ALIMENTATO A GAS NATURALE (By-pass - Emergenza, Avviamento, Spegnimento)
1	GENERATORE DI POTENZA TERMICA NOMINALE DI 9.900 KW, ALIMENTATO A GAS NATURALE (Caldaia ausiliaria ad integrazione)
2	GENERATORE DI POTENZA TERMICA NOMINALE DI 9.900 KW, ALIMENTATO A GAS NATURALE (Caldaia ausiliaria ad integrazione) (CALDAIA 9302 KW)
3	GENERATORE DI POTENZA TERMICA NOMINALE DI 2.900 KW, ALIMENTATO A GAS NATURALE (caldaia ausiliaria ad integrazione)

4	GENERATORE DI POTENZA TERMICA NOMINALE DI 2.900 KW, ALIMENTATO A GAS NATURALE (caldaia ausiliaria ad integrazione)
---	---

C - ISTRUTTORIA E PARERI

Non essendo intervenuti cambiamenti rispetto alla condizione già autorizzata dalla Provincia di Modena con determinazione n. 565 del 10/11/2015, si provvede ad integrare nel presente Allegato Aria il contenuto tecnico dello stesso Allegato, parte integrante della determina citata;

D - PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

L'esercizio delle attività con emissioni in atmosfera della ditta HERA SPA con impianti ubicati nel comune di MODENA, V. LEONARDO DA VINCI 154, provincia di Modena, è autorizzato nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoindicate.

PUNTO DI EMISSIONE N. EA - MOTOGENERATORE GUASCOR A QUATTRO TEMPI DI POTENZA TERMICA NOMINALE DI 2.990 KW, ALIMENTATO A GAS NATURALE

portata massima	5038	Nmc/h
altezza minima del camino	14	m
durata	24	h/g
<u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>		
Polveri totali	30	mg/Nmc (*)
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	250	mg/Nmc (*)
Monossido di carbonio (CO)	300	mg/Nmc (*)

Impianto di depurazione: Catalizzatore ossidante

PUNTO DI EMISSIONE N. EA_{bis} - MOTOGENERATORE GUASCOR A QUATTRO TEMPI DI POTENZA TERMICA NOMINALE DI 2.990 KW, ALIMENTATO A GAS NATURALE (By-pass - Emergenza, Avviamento, Spegnimento)

portata massima	5038	Nmc/h
altezza minima del camino	14	m
durata	0,5	h/g

Impianto di depurazione: Catalizzatore ossidante

PUNTO DI EMISSIONE N. EB - MOTOGENERATORE GUASCOR A QUATTRO TEMPI DI POTENZA TERMICA NOMINALE DI 2.990 KW, ALIMENTATO A GAS NATURALE

portata massima	5038	Nmc/h
altezza minima del camino	14	m
durata	24	h/g
<u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>		
Polveri totali	30	mg/Nmc (*)
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	250	mg/Nmc (*)
Monossido di carbonio (CO)	300	mg/Nmc (*)

Impianto di depurazione: Catalizzatore ossidante

PUNTO DI EMISSIONE N. EB_{bis} - MOTOGENERATORE GUASCOR A QUATTRO TEMPI DI POTENZA TERMICA NOMINALE DI 2.990 KW, ALIMENTATO A GAS NATURALE (By-pass - Emergenza, Avviamento, Spegnimento)

portata massima	5038	Nmc/h
-----------------	------	-------

altezza minima	14	m
durata	0,5	h/g

Impianto di depurazione: Catalizzatore ossidante

PUNTO DI EMISSIONE N. EC - MOTOGENERATORE GUASCOR A QUATTRO TEMPI DI POTENZA TERMICA NOMINALE DI 2.990 KW, ALIMENTATO A GAS NATURALE

portata massima	5038	Nmc/h
altezza minima del camino	14	m
durata	24	h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali	30	mg/Nmc (*)
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	250	mg/Nmc (*)
Monossido di carbonio (CO)	300	mg/Nmc (*)

Impianto di depurazione: Catalizzatore ossidante

PUNTO DI EMISSIONE N. ECbis - MOTOGENERATORE GUASCOR A QUATTRO TEMPI DI POTENZA TERMICA NOMINALE DI 2.990 KW, ALIMENTATO A GAS NATURALE (By-pass - Emergenza, Avviamento, Spegnimento)

portata massima	5038	Nmc/h
altezza minima del camino	14	m
durata	0,5	h/g

Impianto di depurazione: Catalizzatore ossidante

PUNTO DI EMISSIONE N. 1 - GENERATORE DI POTENZA TERMICA NOMINALE DI 9.900 KW, ALIMENTATO A GAS NATURALE (Caldaia ausiliaria ad integrazione)

portata massima	16350	Nmc/h
altezza minima	14,5	m
durata	24	h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali	5	mg/Nmc (**) (***)
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35	mg/Nmc (**) (***)
Monossido di carbonio (CO)	100	mg/Nmc (**)
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350	mg/Nmc (**)

PUNTO DI EMISSIONE N. 2 - GENERATORE DI POTENZA TERMICA NOMINALE DI 9.900 KW, ALIMENTATO A GAS NATURALE (Caldaia ausiliaria ad integrazione) (CALDAIA 9302 KW)

portata massima	16350	Nmc/h
altezza minima del camino	12	m
durata	24	h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali	4	mg/Nmc (**) (***)
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	28	mg/Nmc (**) (***)
Monossido di carbonio (CO)	80,5	mg/Nmc (**)
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	280	mg/Nmc (**)

PUNTO DI EMISSIONE N. 3 - GENERATORE DI POTENZA TERMICA NOMINALE DI 2.900 KW, ALIMENTATO A GAS NATURALE (caldaia ausiliaria ad integrazione)

portata massima	4780	Nmc/h
-----------------	------	-------

altezza minima del camino	13,5 m	
durata	24	h/g
<u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>		
Polveri totali	5	mg/Nmc (**) (***)
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35	mg/Nmc (**) (***)
Monossido di carbonio (CO)	100	mg/Nmc (**)
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350	mg/Nmc (**)

PUNTO DI EMISSIONE N. 4 - GENERATORE DI POTENZA TERMICA NOMINALE DI 2.900 KW,
ALIMENTATO A GAS NATURALE (caldaia ausiliaria ad integrazione)

portata massima	4780	Nmc/h
altezza minima del camino	13,5	m
durata	24	h/g
<u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>		
Polveri totali	5	mg/Nmc (**) (***)
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35	mg/Nmc (**) (***)
Monossido di carbonio (CO)	100	mg/Nmc (**)
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350	mg/Nmc (**)

(*) Limiti riferiti ad un tenore di ossigeno nei fumi anidri pari al 5% in volume.

(**) Limiti riferiti ad un tenore di ossigeno nei fumi anidri pari al 3% in volume.

(***) Limiti di emissione considerati automaticamente rispettati.

Prescrizioni periodi di applicazione dei valori limite

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Prescrizioni in caso di guasti e anomalie

Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare una delle seguenti azioni:

- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
- la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di

sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del DLgs 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate, ad esempio via fax, posta elettronica certificata, ecc., ad ARPAE (S.A.C. di Modena) e ad ARPAE Distretto territorialmente competente, entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

ARPAE, sulla base dell'evoluzione dello stato di qualità dell'aria della zona in cui si colloca lo stabilimento e delle migliori tecniche disponibili, potrà procedere al riesame del progetto e all'aggiornamento dell'autorizzazione.

Prescrizioni Tecniche Emissioni in Atmosfera

L'impresa esercente l'impianto è tenuta ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

(riferimento metodi UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato:

- ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari alla esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc.). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	N° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
fino a 1m	1 punto	fino a 0,5m	1 punto al centro del lato
da 1m a 2m	2 punti (posizionati a 90°)	da 0,5m a 1m	2 punti al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	superiore a 1m	3 punti

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del DLgs 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antidrucciolo e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione \pm Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nell'elenco allegato; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente per il Controllo (ARPAE). Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

METODI MANUALI DI CAMPIONAMENTO E ANALISI DI EMISSIONI

Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI 10169 e UNI EN 13284-1
Portata e Temperatura emissione	UNI 10169
Polveri o Materiale Particellare	UNI EN 13284-1
Gas di combustione (monossido di carbonio, ossigeno, anidride carbonica)	UNI EN 15058 UNI EN 14789 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ossido di zirconio)
Ossidi di Zolfo	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393 UNI EN 14791 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Ossidi di Azoto	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI AUTOCONTROLLI

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 269, punto 4, lettera b) del D.Lgs. 152/2006, l'impresa in oggetto è tenuta ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni con una periodicità almeno annuale per i punti di emissione n. 1 (Portata e Ossidi di Azoto) e n. 2 (Portata e Ossidi di Azoto).

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotate su apposito "Registro degli

autocontrolli” con pagine numerate, bollate da ARPAE–Distretto territorialmente competente, firmate dal responsabile dell’impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione per tutta la durata della Autorizzazione.

La periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell’impianto, +/- trenta giorni. Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad ARPAE-Sezione Prov.le di Modena - entro 24 ore dall’accertamento. I risultati di tali controlli, non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall’articolo 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Allegato IMPATTO ACUSTICO

Ditta HERA SPA (Imp. Teleriscaldamento "Villaggio Giardino" - Centrale v. L. da Vinci n. 154 e Sottocentrali A-B-C-D-E-F-H-I-L-M-N-P) MODENA.

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Rumore	Comunicazione o nulla osta di cui alla Legge 447/1995

A-PREMESSA NORMATIVA

La legge 26/10/1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 117 della Costituzione.

In attuazione dell'art. 4 della L. 447/95, la Legge Regionale 9/5/2001, n. 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico" detta norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno ed abitativo dalle sorgenti sonore.

Con la Delibera della Giunta Regionale 21/01/2002 n. 45 vengono varati i "Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell'art. 11, comma 1 della L.R. 15/2001".

Successivamente la Regione Emilia Romagna ha emanato la Delibera della Giunta Regionale n. 673 del 14/04/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 15/2001".

Il Decreto Presidente della Repubblica 19/10/2011, n. 227 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico".

B-PARTE DESCRITTIVA

La ditta HERA S.p.A., nella centrale T.L.R. di via Leonardo da Vinci 154, Modena, svolge attività di produzione acqua calda mediante teleriscaldamento e invio dell'acqua in rete per l'utilizzo presso le utenze finali previo scambio termico con le sottocentrali.

Per la centrale T.L.R. di via Leonardo da Vinci 154, Modena, valgono le seguenti considerazioni:

- le principali sorgenti di rumore sono rappresentate dai camini di espulsione dei gas combusti dei bruciatori;
- le sorgenti di rumore di cui sopra sono utilizzate in periodo di riferimento diurno (06:00-22:00) e notturno (22:00 – 06:00);
- l'area in oggetto si colloca in classe III "Aree di tipo misto" con valori limite di immissione diurno e notturno rispettivamente pari a 60 dBA e 50 dBA;
- i ricettori residenziali più prossimi distano circa 90 metri dalle sorgenti di rumore e si collocano anch'essi in classe III "Aree di tipo misto";
- i livelli sonori misurati assicurano il rispetto dei valori limite di zona e differenziali presso i ricettori considerati.

Le sottocentrali del Quartiere Giardino, per lo scambio termico fra la rete principale proveniente dalla centrale e la rete secondaria diretta alle utenze, sono le seguenti, tutte ubicate in comune di Modena:

1 sottoc. A di via M. Curie 24

2 sottoc. B di via Lagrange 10

3 sottoc. C di via Bacone 35

- 4 sottoc. D di via Peano 7
- 5 sottoc. E di via Corsini 4
- 6 sottoc. F di via L. Da Vinci 91
- 7 sottoc. H di via Pasteur 5
- 8 sottoc. I di via Bacone 6
- 9 sottoc. L di via M. Curie 5
- 10 sottoc. M di Largo Nobel 145
- 11 sottoc. N di Largo Nobel 131
- 12 sottoc. P di via G. Galilei 133

Così come è descritto nelle valutazioni di impatto acustico presentate dal richiedente ai sensi dell'articolo 8, comma 4 della L. 447/95, l'esercizio dell'attività produttiva comporta l'uso di sorgenti di rumore, si ha, pertanto, la seguente configurazione:

- le principali sorgenti di rumore sono rappresentate dalle due pompe dedicate alla linea sanitaria e di riscaldamento all'interno del locale;
- le sorgenti di rumore di cui sopra sono utilizzate in periodo di riferimento diurno (06:00-22:00) e notturno (22:00 – 06:00);
- l'area in oggetto si colloca in classe II "Aree prevalentemente residenziali" con valori limite di immissione diurno e notturno rispettivamente pari a 55 dBA e 45 dBA;
- i ricettori residenziali più prossimi si collocano in classe II "Aree prevalentemente residenziali" con valori limite di immissione diurno e notturno rispettivamente pari a 55 dBA e 45 dBA;
- i livelli sonori misurati sono compatibili con il rispetto dei valori limite di zona e differenziali presso i ricettori considerati.

C- ISTRUTTORIA E PARERI

Considerato che per la centrale T.L.R. di via Leonardo da Vinci 154, Modena, è già stato rilasciato il nulla osta acustico allegato alla determinazione di A.U.A. 565 del 10 novembre 2015, a seguito di espressione di:

- parere favorevole sulla valutazione di impatto acustico datata 6/2/2013 espresso da ARPA Distretto Area Centro – Modena con atto protocollo n. 11545 del 14/09/2015 col quale si ritiene che l'insediamento sia compatibile dal punto di vista acustico;
- parere del Comune di MODENA relativo al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale,

Vista la valutazione d'impatto acustico datata 7/7/2014 presentata dalla ditta HERA SPA in allegato alla domanda di Autorizzazione Unica Ambientale;

Viste le valutazioni di impatto acustico della ditta HERA S.p.A. inviate ad integrazione della domanda di Autorizzazione Unica Ambientale e acquisite agli atti con protocollo n. 6985 del 22 aprile 2016.

Visti i pareri espressi dal Comune di Modena relativi al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativamente al titolo ambientale Impatto Acustico, per le sottocentrali elencate di seguito, che richiamano il parere favorevole espresso da ARPAE - distretto Area Centro-Modena:

- prot. n.122090 del 22/8/2016 - Sottocentrale A
- prot. n. 122093 del 22/8/2016 - Sottocentrale B
- prot. n. 122094 del 22/8/2016 - Sottocentrale C
- prot. n. 122097 del 22/8/2016 - Sottocentrale D
- prot. n. 122101 del 22/8/2016 - Sottocentrale E
- prot. n. 122162 del 22/8/2016 - Sottocentrale F

prot. n. 122169 del 22/8/2016 - Sottocentrale H
prot. n. 122173 del 22/8/2016 - Sottocentrale I
prot. n. 122174 del 22/8/2016 - Sottocentrale L
prot. n. 122176 del 22/8/2016 - Sottocentrale M
prot. n. 122178 del 22/8/2016 - Sottocentrale N
prot. n. 122179 del 22/8/2016 - Sottocentrale P

D- PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Il nulla osta ai soli fini acustici, fatti salvi i diritti di terzi, è rilasciato per l'utilizzo, presso i fabbricati, ubicati in comune di Modena e di seguito elencati:

Centrale Teleriscaldamento v. Leonardi da Vinci n. 154

- 1 sottoc. A di via M. Curie 24
- 2 sottoc. B di via Lagrange 10
- 3 sottoc. C di via Bacone 35
- 4 sottoc. D di via Peano 7
- 5 sottoc. E di via Corsini 4
- 6 sottoc. F di via L. Da Vinci 91
- 7 sottoc. H di via Pasteur 5
- 8 sottoc. I di via Bacone 6
- 9 sottoc. L di via M. Curie 5
- 10 sottoc. M di Largo Nobel 145
- 11 sottoc. N di Largo Nobel 131
- 12 sottoc. P di via G. Galilei 133

delle sorgenti di rumore a servizio di HERA SPA, secondo la configurazione descritta nella relazione tecnica d'impatto acustico citata in premessa, presentata dal richiedente ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L. 447/95, alle seguenti condizioni:

- 1) Qualsiasi modifica dell'assetto impiantistico e/o strutturale che possa determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale è subordinata alla presentazione di un nuovo documento d'impatto acustico contenente misure atte a ridurre le emissioni sonore determinate dalle attività o dagli impianti ai fini del rilascio del relativo nulla osta.
- 2) In corso d'esercizio devono essere garantite modalità tecnico/gestionali sulle apparecchiature e impianti tecnologici (es. manutenzioni periodiche, sostituzioni, ecc.) tali da assicurare, nel tempo, la loro compatibilità acustica nei confronti del contesto circostante.
- 3) Le sorgenti di rumore da utilizzare, nonché le modalità d'uso delle sorgenti, devono essere conformi alle condizioni progettuali descritte nella relazione citata in premessa, con particolare riferimento a numero, tipologia, potenza acustica, posizione e orientamento, ecc.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.
da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.